

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Per tutto l'anno L. 22 — SEMESTRE L. 12 — TRIMESTRE L. 6 50
Per tutto l'anno L. 22 — SEMESTRE L. 12 — TRIMESTRE L. 6 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale L. 12 — SEMESTRE L. 6 50 — TRIMESTRE L. 3 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale L. 18 — SEMESTRE L. 9 50 — TRIMESTRE L. 5 50
I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. Mazzoni & C. — Roma, via di Pietra, n. 31. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16 — Parigi, rue Choron, n. 18.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

Unicuique suum



OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è
stato trasferito in via dei Burro,
numero 145.

Domani, festa della Natività
della B. Vergine Maria, non si
pubblica il giornale.

Roma, 7 Settembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Un altro dispaccio da Costantinopoli conferma che il principe di Bismarck ha declinato l'offerta di farsi intermediario presso le potenze per far loro accettare la proposta russa relativa all'invio del generale Ehrenroth in Bulgaria.

Per quanto il rifiuto della Germania non sia stato finora annunciato in forma ufficiale, pur tuttavia il progetto della sua mediazione si ritiene da tutti come ormai abbandonato. Converrebbe quindi o che la Russia rinunziasse spontaneamente al suo progetto, ovvero che la Porta prendesse essa stessa l'iniziativa di rivolgersi direttamente alle potenze, per conoscere il loro avviso circa la progettata missione Ehrenroth. Vorrà farlo la Porta? E ciò che resta a vedersi; quanto al risultato delle sue pratiche, questo sarebbe certamente presso che nullo.

Se era possibile infatti un accordo delle potenze sulla proposta russa, se v'era ragione di credere che una mediazione tentata su questo terreno, avrebbe realmente approdato a qualche pratico risultato, la Germania, animata com'è dal desiderio di rimuovere qualsiasi pericolo che minacci la pace europea, e per di più istantemente invitata dalla Porta a tentarla, non vi si sarebbe certo rifiutata. Il suo rifiuto del resto significa o può significare due cose. La prima, che il cancelliere germanico ha potuto anticipatamente convincersi dell'inutilità di un simile tentativo, l'altra; e questa la riproduciamo facendo tuttavia le nostre riserve, che esso sia stato trattato dall'accettare l'invito della Porta dalla freddezza e quasi dalla diffidenza onde sarebbero stati accolti a Pietroburgo i suoi ultimi passi in favore della politica russa in Bulgaria.

Quanto alla prima di queste difficoltà, non è chi non la veda. Qualche potenza, e prima fra tutte l'Austria-Ungheria, non avrebbe probabilmente aderito alla proposta della missione Ehrenroth: non vi avrebbe aderito perché, prevedendosi l'opposizione immanicabile dei bulgari, poteva altresì prevedersi come questo fatto avrebbe facilmente spianato la via ad un intervento della Russia o almeno della Turchia.

In questo caso, tutte le difficoltà che si cerca con ogni cura di eliminare, sarebbero sorte inesorabilmente dinanzi alla diplomazia europea, ed il principe di Bismarck, che lavora indefessamente per conciliare, nei limiti del possibile, gli interessi della Russia e quelli della sua alleata l'Austria-Ungheria, sarebbe stato invece proprio esso a dare indirettamente l'ultima spinta ed a gettare l'un contro l'altro i due imperi rivali.

Quanto all'altro motivo onde si cerca spiegare il rifiuto del cancelliere, abbiamo detto di registrarli con le dovute riserve. Si tratta, infatti, d'una spiegazione assai grave e feconda di serie minacce per la pace europea. Il principe di Bismarck, in sostanza, secondo questa versione, nel preparare ed eseguire l'ultima evoluzione in favore della politica russa nei Balcani, si sarebbe ingannato circa i possibili effetti della medesima. Esso sarebbe giunto troppo tardi per operare un ravvicinamento della Germania colla Russia, e quando quest'ultima, già sicura di altri appoggi e di altre alleanze, e, diffidando della sincerità della politica della Germania, avrebbe accolto quest'ultima con diffidenza e quasi quasi l'avrebbe respinta. Ciò vorrebbe dire, né più né meno, che un'assoluta e definitiva rottura fra i due imperi vicini; ciò vorrebbe dire che l'accordo completo tra la Russia e la Francia è un fatto compiuto o almeno molto prossimo a compiersi. Occorre forse di notare tutto ciò che di grave e di sommarmente inquietante per la pace europea racchiuderebbero in queste due ipotesi?

Abbiamo già detto che il progetto di fondazione d'una Banca dell'alcool in Germania, ossia d'un consorzio di distillatori, per il monopolio della vendita dell'alcool all'ingrosso, è definitivamente fallito, non avendo raccolto un numero sufficiente d'adesioni. L'idea di un monopolio privato ha prodotto sì gran disgusto nel pubblico, che quella del monopolio dello Stato gli appare quasi accettabile.

Il Bismarck, forse, non ha che da rallegrarsi dell'avvenuto. Intanto egli lascia pubblicare dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* petizioni d'associazioni in favore d'un aumento del dazio sui cereali; il che vuol dire ch'egli prepara un progetto a tal uopo per la prossima sessione del Reichstag.

Anche un progetto d'imposta sulle cartavali estere è in via di preparazione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

Il convegno imperiale.

Berlino, 6. — Contrariamente alle notizie date dai giornali inglesi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* continua a dichiarare, che, nei circoli bene informati, non si sa nulla dell'intervista fra l'imperatore Guglielmo e lo Zar.

Ritorno a Monza.

Monza, 6. — S. M. il re arriva qui stanotte reduce da Rubiera.

Milano, 6. — S. M. la regina, reduce da Rubiera, è qui giunta alle 3,45 pm., ossequiata dalle autorità, ed è ripartita alle 3,53 per Monza.

Parma, 6. — Stasera, alle ore 9,35, fu di passaggio per questa stazione S. M. il re, col Principe di Napoli ed il Duca di Aosta.

S. M. e le LL. AA. RR. furono ossequiate dalle autorità ed entusiasticamente acclamate dalla popolazione.

Milano, 7. — Stanotte, alle ore 12,18, è giunto S. M. il re, accompagnato dal Principe di Napoli, dal Duca di Aosta e dalla Sua Casa militare. S. M. ed i Principi furono ossequiati alla stazione dalle autorità.

Affari bulgari.

Londra, 7. — Il corrispondente del *Times* a Vienna qualifica puerile il timore della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che il principe Ferdinando sia agente di un intrigo orleanista. Il corrispondente difende la condotta del Principe, che, finora, agì legalmente, nessuna clausola del trattato di Berlino impedendo al Principe eletto di Bulgaria di recarsi e di restarvi attendendo la ratifica delle potenze. Il Principe può allegare che egli spera ancora d'avere tale ratifica.

Il corrispondente segnala però la voce, sparsa ieri a Vienna, che il Principe sia atteso prossimamente in uno dei suoi castelli d'Ungheria.

La regina di Spagna a Bilbao.

Biarritz, 7. — La regina-reggente di Spagna si recerà domani, per mare, da San Sebastiano a Bilbao, col re e le principesse.

Smentita ufficiale.

Parigi, 26. — Una nota dell'*Agence Haas* smentisce assolutamente che il presidente del Consiglio, Rouvier, abbia confidato col presidente della Confederazione svizzera circa l'occupazione della Savoia neutralizzata, da parte delle truppe svizzere, in caso di guerra tra la Francia e l'Italia.

I sovrani di Germania a Babelsberg.

Berlino, 7. — L'imperatore e l'imperatrice sono partiti ieri sera alle ore 7 per il castello di Babelsberg.

La squadra inglese a Venezia.

Venezia, 6. — Il prefetto si è recato nel pomeriggio ad ossequiare il duca di Edimburgo, comandante la squadra inglese. La duchessa di Edimburgo, che si attendeva alle 2,45, per mancata coincidenza dei treni a Verona, arriverà alle 7,45. L'attendevano alla stazione il duca di Edimburgo, le autorità governative e cittadine.

Domani sera avrà luogo una grande illuminazione con musica nel bacino di San Marco, in onore delle LL. AA. RR. e della squadra inglese.

Il banchetto di Torino.

Torino, 6. — La riunione per concertarsi sul banchetto politico, da offrirsi all'on. Crispi, è stata tenuta oggi al Municipio. Vi convennero parecchi senatori, deputati, il sindaco ed i consiglieri comunali, parecchi industriali e commercianti. Fu nominato un Comitato a cui si deferì l'incarico di provvedere allo scopo, acclamando presidente l'on. Berti, il più anziano fra i deputati presenti.

La salute del principe imperiale.

Berlino, 6. — Il dott. Wegener è giunto dall'Inghilterra, per riferire all'imperatore ed all'imperatrice sullo stato di salute del principe imperiale.

I principi imperiali di Germania.

Monaco di Baviera, 7. — Il principe imperiale di Germania, e la principessa, è qui giunto ieri. Le LL. AA. ripartiranno stamane alle ore 10 per Toblach.

Elezioni politiche.

Parigi, 2° Collegio. — Fu oggi proclamato deputato il prof. Enrico Bottini con voti 4915. L'avv. Angelo Alesina ne riportò 4025.

Udine, 2° Collegio. — Fu proclamato eletto il commendator G. Marchiori con voti 3209.

Il Canale di Suez.

Parigi, 6. — Il *Journal des Débats* ha da Suez: « Il transito del Canale, momentaneamente sospeso, fu oggi riabilitato ».

L'Accademia navale.

Algeri, 7. — La fregata *Vittorio Emanuele* e la corvetta *Vettor Pisani*, aventi a bordo gli allievi dell'Accademia navale, sono partite stamane per Cagliari. A bordo tutti bene.

Un varo privato.

Napoli, 7. — Il *Palinuro* fu varato stamane felicemente a Castellammare. Non erano stati fatti inviti.

Congressisti a tavola.

Spezia, 7. — Iersera, S. A. R. il duca di Genova offerse un pranzo alle rappresentanze del Comitato dell'Esposizione ed ai congressisti dei Comizi agrari. V'intervennero il prefetto, il sindaco, l'ammiraglio Acton, il conte deputato Canevaro, il marchese Cambiaso, il conte Federici ed altri, che fanno parte del Comitato.

Stamane ha luogo una gita di piacere nel Golfo, offerta dalla Giunta municipale ai congressisti. Vi sono invitate le autorità militari e cittadine.

Nuovo smentito.

Madrid, 7. — Si smentiscono categoricamente le notizie telegrafiche da New-York, pubblicate nove mesi fa, sopra disordini nell'isola di Cuba. All'Avana la tranquillità è completa.

Uragani in Inghilterra.

Londra, 7. — Violentissimi uragani cagionarono ieri gravi danni nella contea di Chester, nel Nord del paese di Galles e nelle contee dell'Est della Scozia. Parte di queste regioni sono inondate. Le ferrovie sono interrotte in vari punti.

Ayub-khan.

Parigi, 6. — Si ha da Cabul, 24 agosto: « Corre voce che Ayub Khan sia giunto a Kushak, ove s'incontrerebbe con suo suocero, Serdar Jamshedis, allo scopo di ottenere l'appoggio della sua tribù per sollevare l'Afghanistan ».

Cronaca del mare.

Tarifa, 6. — Il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*, sboccò dallo stretto di Gibilterra questa mattina alle ore 8 antimeridiane.

I Vescovi della Svizzera e il Papa

I Vescovi della Svizzera, all'appressarsi del Giubileo sacerdotale del S. Padre, hanno diretto a Sua Santità una nobilissima lettera, nella quale esprimono i sentimenti, onde sono animati verso la Sacra Sua Persona e verso la S. Sede. A questa lettera avendo la Santità Sua fatto testè seguire la pontificia risposta, siamo lieti di poter pubblicare questi due importanti documenti.

Ecco la lettera dei Vescovi:

Friburgi Helvet. die 26 Augusti 1887.

Beatissime Pater,

Nihil antiquius habent Helvetiae Episcopi, in annuo suo conventu congregati, quam ut Sanctitati Tuae, quae erga ipsam gerunt filiales observantiae, perfectae obedientiae, plenaeque fiduciae obsequia offerant. Te in Beatissimi Petri Apostolorum Principis sede constitutum infallibilem Christi Vicarium in terris totiusque Ecclesiae militantis visibilem caput, plena ac suprema iurisdictione pollentem in omnes et singulos Pastores et fideles, confitentur ac venerantur. Quibus omnibus titulis impellitur fides nostra, ut hanc protestationem Tibi iterum asserat; opus est et cordibus Nostri filialem venerationem, quae Tuam sacram Personam prosequimur, profiteri.

Haud possemus, Beatissime Pater omnia persequi quae ab cristiana republica et civilitate grates quam maximas meruerunt curae tuae innumerique labores; equidem Sanctitati tuae prorsus convenit haec sacrorum librorum dictum « in tempore iracundiae factus est reconciliatio. » Sanctitatis matrimonii custos tenacissimus, operum defensor fidelis, auctoritatis civilis publicaeque libertatis propugnator firmissimus, philosophiae christianae restitutor,

laudum Immaculae Virginis, omnipotentisque Eius intercessionis praeco, ut Ecclesiam intus formosam, viribus coadunatam, disciplina vigentem, laboribus fecundam, et in hostium conspectu faceres locustatam indefessum adlaborasti; inde Apostolica Sedes visque eius novo splendore fulget.

Spiritu magno respexisti universum orbem, quem Tibi dedit Dominus Salvator Jesus, ut eum ipsi redderes. Non est ulla regio quae se abscondat a corde tuo. Quamcumque diffunditur sollicitudo Tua ab Oriente ad Britanniam, ab Europa ad Americam, omni studio incubuisti ut in locis quidem catholicis illustrior fides evaderet, simul vero conciliarentur infideles, vel haereticae gentes omnesque rebelles filii ad unitatem et sinum immaculae sponsae, feliciter redirent.

Prae ceteris Italia, haec virum et artium fecunda tellus, Tuum Pontificis et Patris animum, vehementer sollicitat, ut declarant litterae ad Eminentissimum Cardinalem Status Secretarium a Sanctitati Tuae impetratae datae; quo circa catholicis orbis tam magnanimis conatibus Tuis applaudit, fidelesque omnes exultantes caelesti gaudio et pietate concordans, prompto et alacri studio proximam sacerdotii Tui Jubilationem celebrare certant parant.

Non oblitus es Sanctitas Tua Helvetiam, regionem hanc in media Europa positam, Germaniae Italiae Galliaeque interiectam, quae saepius est quasi sedes et caput haereticarum seditiosaeque pugnae in Europa, cui autem non desunt devotae Ecclesiae voluntates, et quae gloriatur iam a pluribus saeculis custodiam Sanctitatis tuae in Vaticano subministrare. Dioceses nostrae omnes benignam vim tuam sunt expertae, Ecclesiaeque Basiliensis, Ticinensis ac Gebennensis, perorixisti dextram, B. Nicolai de Rupe, magni huius Helvetiae pactoris, festa quater saecularia hanc parvum momentum addecerunt huic concordiae flatui. Unam susceptae ad eius tumulum pie nostrae peregrinationes pacatae tranquillitatis maturent et confirmet, religiosae Eremitae praeparant Canonizationem, iam a Summo Pontifice Benedicto XIV expetitam.

Praecipua Episcopatus Nostri studia in id tendunt, ut Sanctitatis Tuae documenta et encyclicas litteras opere exsequantur, efficientque in id dies magis intima evadat Pastorum unanimitas, magisque connexa cum supremo ipsorum Capite uno; haec nostra securitas, hic laborum nostrorum est quaestus.

Hanc humillimae devotionis nostrae gratique animi testificationem benigne accipias, et Tibi sit novum pignus summi illius obsequii qui Helvetia catholica Romanos Pontifices prosecuta est semper. Solemne hoc amoris et observantiae testimonium nostrum sit Tibi levamen inter maximas animi acerbitates aerumnasque omnes quae Te undique premunt, ob impium diuturnaque iniquorum contra Christum Eiusque Ecclesiam persecutionem.

Unam exurgat nunc Deus et dissipentur inimici Eius. Plena libertas Tua, temporaleque Petri Patrimonium, quod necessarium est ad regendum populos commissos, brevi Tibi vindicetur, et omnia fausta feliciaque ad maiorem divinae Maiestatis gloriam, et ad salutem animarum Tibi eveniant.

Interim, ad pedes Sanctitatis tuae provolvi, Apostolicam Benedictionem nobis Ecclesiisque nostrae sollicitudini conceditis, universaeque Helvetiae nostrae, supplices imploramus.

Sanctitatis tuae
Humillimi, devotissimi et obsequentissimi
in Christo Servi et Filii
† CASPAR, Episcopus Lausannensis et Gebennensis.
† ADRIANUS, Episcopus Sedunensis.
† AUGUSTINUS, Episcopus Sangallensis.
† FRIDERICUS, Episcopus Basiliensis.
† STEPHANUS, Episcopus Bethlehemensis Ab. S. Mauriti.
CAN. JOSEPH CASTELLI, Delegatus Apostolicus pro Ticino.
THOMAS HUONDER, Delegatus Episcopi Curienensis.

Ecco la risposta del Santo Padre:

Venerabilibus Fratribus Episcopis Lausannensi et Gebennensi, Sedunensi Sangallensi Basiliensi Bethlehemitano ac dilectis Filiis Delegato Apostolico pro Ticino et delegato Episcopi Curienensis.

Friburgum Helvetiorum

LEO PP. XIII.

Venerabiles Fratres et dilecti Filii salutem et Apostolicam Benedictionem.

Quae ad Nos scripsistis die XXVI elapsi Augusti, occasione arrepta

annui conventus quem celebrastis, sensus fidei et venerationis vestrae erga Apostolicum Principatum quem Deo volente gerimus ostendebant, ac plane respondebant virtuti et dignitati vestrae, studiis Nostri, et rationi temporum in quibus militans Ecclesia versatur. Dilectionem sane vestram respeximus in iis quae de rebus quibus operam damus, de paternis curis quibus omnes orbis regiones complectimur commemoravimus; at cogitantes neque qui plantat neque qui rigat esse aliquid, sed qui incrementum dat Deum, Ipsi Nos laudem gloriam et gratiam tribuendam agnoscimus, qui infirmatam Nostram sustentat ac dirigit, atque ab Eo postulandum esse ut impleat quod de Nobis pio affectu dicitis, ut nempe iusti illius similes inveniri possimus, qui in tempore iracundiae factus est reconciliatio.

Muneris quidem Nostri est omni opo niti ut veritatem errantibus tradamus, remedia ostendamus malis quibus societas humana in dies gravius laborat; ardentium quoque studiorum et votorum Nostrorum est, ut filii extorres ad unitatem et sinum Ecclesiae redeant et salutem assequantur; at in his omnibus non diffitemur plurimum ergi animam Nostram curis et laboribus quos Vos, vestrique in Episcopatu Fratres, in eundem finem Nobiscum communicant, et filiali studio fidelium, qui illustribus argumentis uti semper, praeferunt hoc tempore Nobis pietatem suam probare contendunt. Verum est autem quod dicitur, peculiarem Nostrum sollicitudinem partem hanc italicam regionem sibi vindicare, eamque Nobis cordi esse tum ob necessitudinem qua natali solo coniungimur, tum ob fidelis populi studia arctissime Nobis devincti: atque in iis quae recentior gessimus quaeque vos commemoratis, nihil aliud spectavimus nisi munus ministerii Nostri, et veram italicis nominis utilitatem dignitatem et gloriam, adeo ut qui Nostras voces audire detrudant, il profecto prosperitati paci et gloriae huius Italiae regionis se adversari, reipsa patefaciant.

Nec porro leviter inhaeret in intimis Nostris sensibus Helvetia vestra, uti postulant non tituli modo et honores quos ipsa singulari fide praestantique virtute a Romanis Pontificibus Decessoribus Nostri meruit, sed vester etiam sacerdotalis animus, et pieas ac grata voluntas, qua fideles Helvetici curis Nostri student respondere. Nihil propterea Nobis gratius esse posset, quam si universum Helveticum nomen videremus una fide et caritate Romanae Ecclesiae coniunctum, uti in coelis sua deprecatione poscere non ambigimus B. Nicolaum de Rupe illustrem Helvetiae pactorem quem Vos eximia religione colitis, et in cuius potenti apud Deum suffragatione, Nos Vobiscum eius honoris rite augendi cupidi, spem magnam iure collocamus. Testimonium itaque dilectionis et obsequii vestri Venerabiles Fratres et Dilecti Filii, lucundissimum extitisse Nobis profitemur, lucundissima etiam vota vestra, quibus Nostra apud Deum adiciamus enixe rogan-tes, ut pax restituatur Ecclesiae, libertas et iura Apostolicae Sedis ab omni iniuria vindicentur, ac labores curaque Nostrae in bonum humani generis, et gloriam divini Nominis secundo exitu fortunentur. Haec a divina clementia implorantes, Apostolicam Benedictionem auspem caelestem munus et testimonium sincerarum caritatis Nostrae, Vobis, Venerabiles Fratres et Dilecti Filii, cunctoque Clero et Fidelibus

Helveticae regionis, peramanter in Domino impertimus.

Datum Romae apud S. Petrum die III septembris an. MDCCCLXXXVII Pontificatus Nostri decimo.

Il Giubileo del S. Padre e i Seminari

Offerte pervenute al Pontificio Seminario Romano per il monumento a S. Tommaso d'Aquino:

Somma precedente L. 30071 42	
Seminario di Tortona . . . »	100 —
» di Tarbes (Francia) »	100 —
» di Badajoz (Spagna) »	60 —
» di Verapoli (Indie Orientali) . . . »	31 —
Seminario di San Miniato (Toscana) . . . »	25 —
Seminario di Aquila . . . »	30 —
» di Nardò . . . »	30 —
» di Foggia . . . »	30 —
» di Treia . . . »	20 —
» di Camerino . . . »	30 —

Totale L. 30527 42

A questa somma si aggiunge la bella offerta del Convento di Saidat-ennasr sul monte Libano, in L. 1000, e si avrà un totale di L. 31527 42.

Il Congresso cattolico di Liegi

Il progetto d'indirizzo al Santo Padre, letto nel Congresso Cattolico di Liegi, di cui ieri parlammo, venne accettato per acclamazione. In pari tempo s'invia all'Eminentissimo Cardinale Rampolla, Segretario di Stato, il seguente telegramma:

« Mille cinquemila cattolici belgi, e i loro fratelli tedeschi, francesi, olandesi, riuniti con loro in congresso a Liegi, votano per acclamazione un indirizzo a Sua Santità per attestare la loro intera sottomissione all'autorità della Santa Sede e l'inalterabile loro devozione a Leone XIII.

« Il presidente del congresso ».

Poelsaet fu inviato al Re il seguente telegramma:

« Numerosi cattolici belgi, riuniti in congresso d'opere sociali cogli eminenti cattolici venuti dall'estero, acclamano nella Vostra persona l'amato Sovrano del paese e gli attestano le loro intere fedeltà.

« Il presidente del Congresso ».

Ieri demmo un cenno delle materie che formano l'oggetto della più seria attenzione del Congresso. Oggi aggiungiamo che si sono formati gli uffici in tre distinte sezioni, affinché le questioni, che si collegano al problema sociale, siano studiate, trattate e risolte colla maggiore competenza da quei dotti che dedicano ogni cura allo studio di sì gravi questioni.

La regina d'Inghilterra e Gladstone

Il signor Gladstone, dice il *Figaro*, diede sabato una festa nel suo dominio di Howarden, in onore del giubileo della regina. Egli non aveva invitato che persone le quali avevano la medesima età della regina Vittoria.

Ai Vinicultori

Con decreto 10 ottobre 1885 venne indetto un concorso a due premi, l'uno di un diploma d'onore, con lire diecimila, tra le associazioni ed i privati, che esercitano la industria del vino da pasto.

Essendo stabilito, con successivo decreto ministeriale, 13 ottobre 1885, che i premi saranno conferiti nell'anno 1888 su proposta di una Commissione giudicatrice nominata dal ministero d'agricoltura, ieri l'altro (5 settembre), il ministro dell'agricoltura ha nominata la detta Commissione in persona dei signori:

On. Giuseppe De Vincenzi, senatore del regno, presidente;
On. conte Zeffirino Faina, senatore del regno;
Salvatore avvocato Vincenzo;
Comm. Francesco Lawley, presidente della Commissione provinciale ampelografica di Firenze;
Carpeno dottor Antonio;
Zecchini ingegnere Mario, direttore della stazione enologica sperimentale di Asti;
Carlucci prof. Michele, direttore della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Avellino.

NOTERELLE POLITICHE

Il decreto, ordinante la chiusura della sessione parlamentare, fu spedito ieri a Monza per la firma reale.

Un altro decreto fisserà il giorno dell'apertura del parlamento col discorso della Corona.

I giornali ufficiosi annunziano che da notizie pervenute al ministero della guerra, ri-

sulla chi: l'arruolamento dei volontari al Corpo speciale d'Africa procede dappertutto benissimo.

Viene attribuito all'on. Saracco il disegno di arrecare profonde e radicali modificazioni nella costituzione del regio ispettorato sulle ferrovie, a cui il suo predecessore, Genala, fu così largo di concessioni.

Il Saracco intenderebbe revocare la massima parte, dividendole fra i vari servizi del ministero dei lavori pubblici, e lasciando all'ispettorato la sola direzione tecnica del servizio ferroviario.

Monsignor Touvier ebbe ieri una conferenza col ministro dell'interno, dopo essere stato ricevuto alla Consulta dal commend. Malvano, direttore generale della politica estera.

Il vescovo partirà col *Scivola* il 15 corrente, diretto a Massaua.

I giornali dicono che monsignor Touvier visitò ieri anche il card. Massaua; e ciò ci sembra difficile, trovandosi l'illustre porporato nella villa Rufinella, presso Frascati, ove viaggia il collegio di *Propaganda Fide*.

A proposito di Monsignor Touvier, chi si mostra eminentemente ameno è il *Diritto*.

Incomincia dallo storpiare il nome, chiamandolo *Tornier*, e poi si permette delle insinuazioni calunniose contro questo personaggio e contro i nostri missionari.

Ecco che cosa ha il coraggio di scrivere il *Diritto*:

« Noi raccomandiamo assai (anche assai) al governo di andare più che mai cauto nelle sue trattative con il clero, specialmente delle missioni in Massaua.

« I membri di queste missioni, sudditi stranieri, godono del privilegio dell'impunità in qualunque caso, tanto più che è nota la ripugnanza dell'Italia a sollevare incidenti diplomatici. Desidereremmo aver torto, ma finora l'esperienza del passato ci autorizza a non fidarci di soverchio, in argomenti politici e di sicurezza della nostra colonia, dei membri delle missioni. »

L'esperienza del passato », cui allude il *Diritto*, sarebbe forse l'assistenza prestata dalla missione francese di Massaua ai feriti di Taulud?

La *Riforma* segnala il seguente movimento nel Corpo consolare d'Italia:

Corsi avv. Giunio, vice-consolare di seconda classe a Valparaiso, collocato a disposizione del ministero;

Litta Modigliani nob. avv. Francesco, vice-consolare di seconda classe, a disposizione del ministero, destinato a Valparaiso;

Deciani Vittorio, vice-consolare di 3ª classe a Lione, traslocato in Odessa;

Lecca avvocato Giulio, vice-consolare di 3ª classe a Liverpool, destinato a San Francisco;

Saint-Martin avv. Giuseppe, vice-consolare di terza classe, destinato a Lione;

Blaisemont T., nominato r. console a S. Pietro della Martinica;

Bohomolez cavalier Pietro, accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di console in Mosca;

Gomperts cav. Giacomo, accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di r. console in Paramaribo;

Bollo Nicola, autorizzata la nomina ad agente consolare in Indipendenza;

Brian Timoteo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Limerick;

Badie Simone, autorizzata la nomina a vice-consolare in Besancon.

Indipendenza. — Istituita un'Agenzia consolare sotto la dipendenza del r. consolato in Montevideo.

Si annunzia che il ministero della pubblica istruzione sta studiando un disegno di riordinamento delle scuole di magistero annesse alle Università ed altri istituti superiori del regno.

Nello stesso ministero si sta organizzando un nuovo ordinamento degli studi

classici, secondo il quale si ha in vista di specializzare gli insegnanti, tanto nel ginnasio che nel liceo, affine di renderli più efficaci mediante le particolari attitudini degli insegnanti, e con l'intento di ottenere così un maggior profitto degli alunni, anche diminuendo le ore settimanali delle lezioni.

Si teme che tutti questi rimedi non gioveranno gran fatto al miglioramento della istruzione pubblica, poichè gli ordinamenti di essa sono profondamente viziati e guasti in radice.

Un dispaccio da Parigi annunzia che, per riparare alla perniciosa indifferenza commessa dal *Figaro*, il ministero della guerra ha interamente cambiato il piano di mobilitazione del 17º Corpo.

Dalla stessa città si annunzia che ieri, 6, è stato scoperto, al *Credit mobilier*, un furto audacissimo di centomila lire.

Il ministro della guerra, generale Ferron, ha ordinato al comandante del 9º corpo d'armata che, durante le prossime grandi manovre, faccia un esperimento sul servizio dei cani in guerra.

Ad ogni reggimento saranno addetti quattro cani per essere utilizzati nel servizio degli avamposti.

Durante la notte, i cani saranno posti presso le sentinelle e si faranno avanzare pattuglie figuranti il nemico, affine di provare la loro vigilanza.

Alcuni giornali tedeschi che hanno relazioni coi circoli ufficiali mettono in rilievo che, malgrado la buona volontà, forse eccessiva, del principe di Bismarck verso la Russia, nella questione bulgara, le relazioni tra questa e la Germania non sono diventate migliori.

Il conte di Montebello, ambasciatore di Francia presso la Porta, ha ottenuto di poter fruire del suo congedo e deve arrivare oggi stesso a Parigi colla sua famiglia per passare in Francia il suo mese di vacanza.

Un telegramma da Berlino al *Temps* dice che non si sa ancora niente sul convegno dei due imperatori, e che, se, contro l'aspettazione, esso avvenisse, non sarebbe che un puro atto di cortesia da parte dello zar.

Le *Politische Nachrichten* dichiarano pienamente fondata la notizia, data dalla *Post* e posta in dubbio da parecchi giornali, che cioè nei circoli governativi si pensa di creare un'imposta sui fondi esteri.

Informazioni da Berlino, provenienti da fonti ufficiose, dicono essere un fatto ormai assodato che la politica della Germania non è tanto divergente da quella dell'Austria, come taluni vogliono far credere. Relativamente alla Bulgaria, la Germania continua a sostenere l'antico suo punto di vista, che cioè l'Austria-Ungheria ha interessi in Bulgaria più vitali di quelli dell'impero tedesco.

Quindi è chiaro che la Germania ha libertà di rimanere dietro le scene.

Ha fatto molto rumore a Berlino l'articolo della *Gazzetta di Colonia* sul convegno dei due imperatori.

Essa scrive che « la notizia di questo convegno è accolta assai freddamente in Germania, ove si crede che le relazioni cordiali, che poc'anzi esistevano tra i due imperi, non potranno essere ristabilite e che la Germania sarà probabilmente obbligata un giorno di provare colle armi che le teorie di Katkov furono perniciose per la nazione russa.

« Frattanto — aggiunge la *Gazzetta di Colonia* — non bisogna che la concorrenza che si fanno la Germania e la Francia per rubarsi l'una all'altra i favori della Russia degeneri in un concorso di bassezze; perchè, se così fosse, la nostra dignità nazionale ne soffrirebbe sensibilmente, e non bisogna nemmeno che la Germania, vo-

lendo conciliarsi la Russia, perda di vista gli interessi dell'Austria.

« In tutti i casi, la Germania non avrebbe gran cosa da guadagnare da parte della Russia quando facesse tutto quanto quest'ultima domanda. Sarebbero perdute le perdute.

« Se la Russia subisse, malgrado l'appoggio della Germania, uno scacco in Bulgaria, i russi pretenderebbero che la Germania non li abbia sostenuti lealmente; se, al contrario, la Russia ottiene il suo scopo in Bulgaria, mercede l'appoggio della Germania, ogni vero russo dichiarerà che la Russia è abbastanza forte per togliersi d'imbarazzo. Un pessimismo pusillanimo e una eccessiva oltrecoranza sono infatti i due elementi contrari che si scoprono l'uno accanto all'altro nel carattere russo. »

Un dispaccio da Belgrado, 5 settembre, al *Temps*, reca notizie del principe Don Giovanni Borghese, che arrivò in quella capitale il 4 corrente e fece visita al presidente del Consiglio, Ristich.

Il principe dice di non aver nessuna missione politica e che si reca a Bucarest a Sofia allo scopo di visitarvi il principe Ferdinando di Coburgo, suo intimo amico. Da Sofia il principe Borghese andrà a Costantinopoli.

La mobilitazione in Francia

Telegrafano da Carcassona 5 corrente: Sia sulla gran linea Tolosa-Narbona, che, sulla diramazione di Quillan, i 24 treni regolamentari giornalieri percorrono le linee senza subire ritardi eccessivi. Le merci a grande velocità sono spedite normalmente, quelle a piccola velocità, di tempo in tempo, quando è possibile.

Subirono invece ritardi i treni militari. A Castelnaudary ed Alzonne alcune disposizioni contraddittorie dell'autorità militare hanno occasionato parecchi disguidi di materiale e di distaccamenti che non poterono raggiungere i loro corpi che con lunghe tappe a piedi, sotto una pioggia torrenziale.

Molto materiale è giacente nelle stazioni per mancanza di cavalli.

Qui si riuniscono i parchi di buoi, ed i forni da pane provvedono a tutti i bisogni del Corpo d'armata.

Il cattivo tempo ritarda le operazioni in aperta campagna, e rende penoso alle truppe l'accampamento.

Le ambulanze sono già complete. Ieri ed oggi sono arrivati da Certe, con treno speciale, 1885 quintali di viveri al giorno.

Ieri sono giunti 8,000 soldati di artiglieria, e al servizio del trasporto truppe, furono addetti 11 treni con 480 vetture.

Per oggi si prevede un movimento maggiore.

Il Canale dei Due Mari

Scriva il *Figaro*:

« Si tratta di nuovo della costruzione del Canale dei Due Mari; ma questa volta molto seriamente.

« Il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto dai signori Cahen, Eiffel, Hersent, e Mazet, amministratori della Società di studio dei grandi lavori francesi, una interessante memoria sul Canale dei Due Mari.

« Si dice in questo documento che la Società non domanda né guarentigia d'interessi né sovvenzioni; che essa è pronta a dare ogni cauzione in appoggio alla sua domanda di concessione; che prende l'impegno di non valersi né suoi lavori che di opere e di materiale francesi; che si offre a garantire, se v'ha motivo, lo Stato contro ogni appello alla sua garanzia per parte della Strada ferrata del Mezzogiorno; infine, che, a condizione che le si cedano in assoluta proprietà certi terreni ora occupati da stagni e da paludi, essa consente a sgravare lo Stato dalle spese di sbocco di Narbona sul Mediterraneo e di Bordò sul mare, spese calcolate a 150 milioni.

« Non solo l'esecuzione del Canale dei Due Mari non costerebbe nulla allo Stato, ma si crede ancora che, sotto forma d'im-

burgo non abbia a provare la stessa sorte, se cadesse nelle loro mani devastatrici.

« Tuttavia, — soggiunge il padre Benedetto, — essi non sono gli uomini peggiori di tutti.

« Oh no! tutti gli uomini nei furori delle guerre più o meno si rassomigliano.

« Abbiate la cortesia di mettere a parte i banditi, replicò il monaco; questa piaga inevitabile di ogni guerra si distende da lungo tempo sopra tutto l'umanità.

Il feroce Peter ed i lanzichenecchi non mettono tutti a contribuzione?

Eccetto me, — disse il baronetto — con una certa fiera. »

« Non cantate vittoria; egli può assalirvi. La santa abbazia di Val-Dieu non ne fu neppure esente. Tutto il borgo di Herve non ne fu potè andar franco, e la comune gli deve pagare un'imposta. D'altronde, voi non siete debitori, messere, che alle vostre buone mura di non essere tassato o anche posto a morte.

« Il maggior David... »

« Engelbert il pastore o il selvaggio... »

« E tutt'uno, — rispose messer di Xhénemont, — Ebbene! il maggior David mi ha impegnato di tenermi in guardia, rapporto a questo Peter... Nondimeno, io credo che egli abbia sognato... Non si muove affatto nulla.

Egli non ha per certo la voglia di assalirmi, e in fede mia sono disposto a disarmarmi d'una parte della mia piccola guarnigione; essa è troppo gravosa. Che mi consigliate, padre mio?

« Mio Dio! io non sono uomo di spada, ma di pace, — rispose modestamente Benedetto; che vi attendete da me?

Formata istantanea delle navi

Leggiamo nei giornali di Parigi, che venerdì ebbero luogo a bordo del vapore il *Corsaire* interessanti esperienze di formata istantanea delle navi. L'inventore, ingegnere Pagan, le ha eseguite davanti a numerosi rappresentanti della stampa parigina e ad una quantità di specialisti.

Sei fermate vennero eseguite col maggiore successo. Il *Corsaire* che fila tredici nodi, fu fermato ogni volta dal canape-ancora Pagan in sette ad otto secondi ad otto a nove metri di tragitto al massimo.

Dalle diverse esperienze emerge che il canape-ancora Pagan forma una nave in celere movimento in un tempo, quattro volte minore di quello che se la nave tentasse di ottenere la formata coi propri suoi mezzi.

L'ultima formata, al ritorno, presso il ponte dei Saints-Pères, fu assolutamente istantanea. La nave rimase come inchiodata sul posto senza scossa calcolabile.

La *Riforma* spiega così la politica italiana nella questione bulgara:

« Contrariamente a ciò che si è preteso dagli avversari della alleanza italo-germanica, ed a ciò che qualche atto dei precedenti ministeri italiani ha potuto far credere, a Berlino non si è mai preteso che l'Italia considerasse limitata, dagli impegni presi in considerazione di certi fatti speciali, e lontani ora da ogni probabilità, la propria indipendenza in tutte le questioni internazionali.

« Se qualche volta si è visto l'Italia seguire i due imperi in questo o quell'atto politico che non faceva buona impressione, si può assicurare che la colpa non era di Berlino, e nemmeno di Vienna.

« E, né a Berlino, né a Vienna, si è mai preteso che l'Italia sacrificasse principi o convenienze per la tutela di interessi non suoi, e assumesse un contegno contrario alle sue tradizioni, per la difesa di un programma che fosse in contraddizione con l'indole sua.

« Gli interessi che i due imperi e l'Italia si sono impegnati scambievolmente a difendere, sono gli interessi della pace, comuni a tutta l'Europa — libero ognuno di farlo nel modo più corrispondente alla propria posizione. Ed è così che l'Italia difende ora quegli interessi, preoccupandosi anticipatamente degli effetti che potrebbe avere la missione Ehrenroth in Bulgaria, mentre la Germania li difende considerando se non convenisse di sottoporre alle potenze il caso di quella missione, come argomento da discutersi di comune accordo. »

Il *Corriere di Torino* scrive intorno ai concorsi agrari regionali:

« Per turno, come nelle rotazioni agrarie, in un gruppo di provincie se ne designa una, per una esposizione che ha il nome speciale di Concorso agrario regionale. Si pongono a concorso le aziende e le coltivazioni della provincia ove si fa la Mostra, e si espongono i prodotti di tutte quelle che fan parte della circoscrizione.

« Di questi concorsi agrari, tenuto conto delle varie plaghe agricole, se ne fanno in Italia tre o quattro l'anno, nel lodevolissimo intento di promuovere il progresso agrario; ma, veduti da vicino, sono ben lungi dall'arrecare all'agricoltura i vantaggi sperati, e, a conti fatti, l'utile non bilancia la spesa.

« Prima di tutto, sono troppo frequenti; e invece di provvedere cogli introiti alla spesa, perchè le esposizioni dovrebbero bastare a se stesse, sottopongono provincie e comuni a gravi dispendi, che paga la stessa agricoltura che si vuole incoraggiare; senza la giunta delle feste e festeciole, che anche esse offrono occasioni a spendere e che in Italia, in altri tempi, erano un'apparato necessaria delle solennità del culto,

Un terzo malandrino si diresse verso la portiera del legno padronale, proprio dalla parte dove sedeva la contessa Clula. La contessa abbassò il cristallo, come facendo atto di parlare. Allora l'uomo girò dall'altro lato dove sedevano i bambini e dovette la carrata che dava sui campi, facilitatrice di fuga.

Egli aperse lo sportello e subito appunto il *revolver* al petto della piccola Amatina, la minore delle bambine Cellesi, la quale, poverina, fu subito presa dal convulso per il terribile spavento.

Tutto questo in un attimo, rapidamente. Tutti tremavano dall'orrore: la contessa, intrepida per indole, fatta più intrepida per la tutela delle sue creature, aveva gridato, non appena il legno era stato fermato sulla strada:

« Fermi tutti; nessuno si muova. »

Poi domandò freddamente — almeno in apparenza — al brutto ceffo ch'era allo sportello:

« Che cosa desiderate?... »

L'uomo rispose, facendo il vocione grosso, e alterando leggermente la pronuncia:

« Quattrini e valigie. »

La contessa, pensando che ella sola con la calma del suo procedere poteva rendere meno terribile la situazione, e scongiurare ogni più fatale conseguenza, si slacciò una borsa da viaggio che teneva a tracolla, e la consegnò ella stessa al malandrino.

La borsa conteneva 300 lire in oro, resto della somma che la contessa s'era fatta spedire a Livorno tre giorni prima.

Poi fece un'osservazione.

« Siete contento? »

« È poco — rispose l'altro senza lasciare di mira il petto della piccina, colla canna del suo *revolver*. »

La contessa abbrivì per la sua creatura minacciata a quel modo, e che sbatteva i denti per lo spavento.

Il malascione frugò con la mano libera dal *revolver* il fondo della vettura. In tal modo trovò la valigia dei gioielli, che conteneva — come si può ben capire — parecchie migliaia di lire di valori preziosi, poi degli oggetti di *toilette*, e delle cianfrusaglie eleganti acquistate ai bagni. Un valore di circa 20,000 lire.

Egli prese ogni cosa, e non fu contento ancora.

Rovistò i sedili; facendo alzare le signore e pretendendo di frugarle.

La contessa lo prevenne, con molto spirito e con molta freddezza. E si rovesciò le tasche ove teneva il suo porta-biglietti, delle carte da visita, e una *dicione* di rame.

La signora gli porse il pezzo da dieci centesimi, dicendo ironicamente — Volete anche questo! —

Ma il malandrino prese solamente il porta-biglietti.

Fatta la loro preda i briganti richiusero lo sportello, ordinando ai cocchieri:

« Avanti, potete andare. »

I cocchieri guardarono innanzi. Il carro che barriava la strada, era sparito silenziosamente, come un'ombra, senza mostrare il misterioso conduttore.

Quando si rivoltarono meravigliati della sparizione, non c'eran più neanche i malandrini. Spariti anch'essi, nella notte in campagna, chissà dove.

Si noti che una pattuglia di carabinieri era passata di là pochi minuti prima del fatto un'altra perlustrava le vicinanze.

La coraggiosa signora prima ancora di andare alla sua villa, si diresse al comando dei carabinieri di Tizzana per fare il proprio referto.

La mattina seguente al fatto il nostro colonnello dei carabinieri, e il procuratore del Re hanno visitato la contessa Cellesi alla Magia.

Si fanno indagini attive, continue ricerche per scuoprire e punire i colpevoli.

Vennero fatti tre arresti di persone sospette.

LUCCA. — È annunciato il prossimo arrivo in Lucca dell'Imperatore e dell'Imperatrice del Brasile.

Il buon padre si contentò di ridere.

« E Ulrico dov'è? — soggiunse il signor di Xhénemont. »

« Sta alla scuderia con Martino — disse Pelagia — quanto prima si reca a visitare i posti di guardia. »

« È attivo, mio figlio, — rispose Guglielmo. — Padre, si è anche egli confestato? »

Il monaco rispose affermativamente.

« Si andò quindi a cenare. »

Battevano le dieci. Tutti si disponevano ad andare a riposare. Le sentinelle si rispondevano. All'istante risuonò un grido di allarme, un furente grido, un grido furioso, terribile: Alle armi! alle armi!

Era Lambertio Mouzon che gridava colla sua stentorea voce.

Le voci delle donne spaventate gli risposero all'interno, la grossa campana del castello cominciò a suonare a stormo. Pelagia, Adelaide, Babeth e due altre fantesche salirono in cima ad una torre di una camera interna per guardarsi dalle palle nemiche ed anche per pregarvi.

Messer Guglielmo, Ulrico suo figlio, lo stesso padre Benedetto che subito parve rianimarsi, armati di moschetti e di lunghe spade, con pistole alla cintura, s'erano al primo grido già situati sopra la porta grande nel corridoio oscuro che univa le due torrette. Colà incontrarono Oliviero Souwars tutto spaventato che portava la sua lunga spada.

(Continua).

LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675)

I cani di tanto in tanto lamentevolmente abbaiano dalla corte, e certe vecchierelle dicevano: ah! ecco l'anima del nostro vicino delitto, che apparisce al suo cane, perciò, esso così piange; perchè, o Teresa, i cani piangono davvero!

« Forse si sa quello che avviene fra questi poveri animali? — riprese Teresa, volgendo gli occhi verso il suo crocifisso di rame appeso sotto lo specchio. »

La nebbia andava crescendo confondendosi colla neve caduta di fresco. Un'altra quiete regnava all'interno; neppure il più lieve soffio di vento agitava i grandi alberi i cui secchi e scarniglianti rami si mostravano da ogni parte, simili a teste di furie.

Che avveniva in quest'ora al castello di Xhénemont?

Nulla di straordinario; tutto era rientrato nell'ordine consueto; solamente le scorte erano state aumentate, e fra esse possiamo riconoscere il nostro Lambertio Mouzon.

Questo giovane aveva anche esso appreso quel che noi già conosciamo, e l'indomani dell'inaspettato ritorno di messer Guglielmo, seppa dal pastore Proppetto che suo padre e la sua novella sposa erano stati condotti verso il paese di Franchimont dai formidabili masnadieri Lambertio adunque, saputa questa notizia, si recò a Xhénemont,

e non potendo porre un riparo alla situazione del padre suo, pianse con la sorella su di lui e s'ingaggiò nel momento in qualità d'uomo d'arme presso messer Guglielmo.

Del resto l'agricoltura non può progredire: le campagne giacevano abbandonate e l'incuria si faceva osservare in ogni dove: che giova coltivare quello che si sapeva dover esser devastato in primavera?

Non si diceva che i francesi si avanzavano contro Limburgo? Non avevano essi sofferto una sconfitta a Pepinster, benché il combattimento fosse rimasto indeciso? Non volevano essi prendere la rivincita?

Ecco perchè tutti dicevano che Conde coi suoi cinquantamila uomini avrebbe fra non molto cinto d'assedio il forte di Limburgo.

Pelagia, fiduciosa nell'avvenire, attendeva.

Adelaide non mostrava tanta fede; spesso piangeva e sospirava, senza saperne troppo il motivo.

Ulrico era rapito dallo suo recente gesta e pieno di gioia d'aver a lui d'appresso la sua Adelaide, non aspettava che l'occasione di svelar tutto al padre suo.

Ahime! essa non sopraggiunse che troppo presto.

Messer Guglielmo, contento di ritrovarsi in seno alla sua famiglia dopo sì lunghe lotte, benché dolente della distruzione dei suoi beni in Hesboye, riprendeva poco a poco l'antica sua costumanza di vivere.

Lo si vedeva di nuovo nelle sue scendiere, discutendo con Martino il palafreniere e con suo figlio; lo si udiva brontolare nella

cascina e rimproverare Babeth in cucina, quindi un istante dopo lo avrebbe sentito cantare, pel suo gran corridoio dalle finestre arcuate, qualche gaia canzone dei campi.

In quella sera messer Guglielmo era di buon umore. Seduto nel suo seggiolone con le armi gentilizie, cantarellava sotto voce, dondolandosi in cadenza la sua bianca testa sormontata da un ampio cappello rotondo di panno nero, mentre i suoi piedi, armati di grosse scarpe ferrate, riposavano vicino alla cenere del suo cammino.

« Or non si dice per tutto il paese, padre Benedetto, — selamò egli ad un tratto, rivolgendosi al monaco che entrava nel salone, e che le sue virtù, il suo zelo e la soda sua pietà avevano elevato alla dignità ed alle prerogative di padre, che i francesi muovevano nell'anno seguente sopra Limburgo. »

« Ciò si assicura per certo, — disse il monaco, freddo come una statua di marmo bianco, — dall'altra parte del cammino. »

« Ah! quegli uomini sono arrabbiati! ci lasceranno in pace? Essi hanno un re che, alla fine, son certo che loro costerà ben caro. »

« Questa è l'opinione di molti. »

« Quegli uomini non sono soltanto arrabbiati, — proseguì il vecchio gentiluomo, pestando la cenere sotto i piedi, essi di si comportano da veri vandali; s'impadroniscono d'un castello, nobile avanzo di un'altra età, e lo distruggono. Vedete di tutti quelli che stanno lunghezza la Mosa e la Mosella, altro non ne restano che le mura; ond'io non dubito affatto che Lim-

CUOR GENEROSO!
Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.
7 settembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49.6.
Barometro a mezzogiorno 761.7
Umidità relativa a mezzogiorno 44
Vento a mezzogiorno: SW calmo.
Stato del cielo a mezzogiorno: sereno.
Termometro centigrado: Massimo 30.0.
Minimo 18.9.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. —
12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30
p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. —
3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. —
5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. —
5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. —
3 p. — 6,30 p.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. —
7,20 a. — 3,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,30 p. — 7,05 p. —
8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. —
11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. —
7,20 a.

Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. —
9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.
Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. —
6,41 p. — 9 p.
Albano: 6,35 a. — 7,40 a. — 11,58 a. —
1,10 p. — 5,45 p. — 9,12 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,30 p. — 10 p. —
10,50 p. — 11,35 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cineto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. —
3,15 p. — 8,50 p.

GITE DI PIACERE

Dal 3 luglio u. scorso a tutto l'8 settembre
è stato organizzato, nei giorni di giovedì e

domenica, un treno straordinario da Roma
a Civitavecchia e viceversa, regolato dal
seguente orario:

DA ROMA A CIVITAVECCHIA.

Partenza. — Stazione Termini, 6,50 a.
— Stazione S. Paolo, 7,09 — Arrivo Civitavecchia, 8,59.
Ritorno. — Stazione Civitavecchia, 9,25
pom. — Stazione S. Paolo, 11,05 — Arrivo Roma, 11,27.

DA ROMA A PALO.

Partenza. — Stazione Termini, 7,50 a. e
2,40 p. — Stazione S. Paolo, 8,09 a. e
3 p. — Palo, bagni, 9,07 a. e 4,05 p.
Ritorno. — Palo, bagni, 11,52 a. e 7,50 p.

— Stazione S. Paolo, 12,44 a. 8,57 p. —
Stazione Termini, 1,05 e 9,14 p.

TRAMWAYS

Partenze per

Tivoli: 6,15 a. — 9,30 a. — 11,30 a. —
3,20 p. — 6,08 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. —
7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,32 a. — 10,37 a. — 1,42 p. —
5,40 p. — 7,35 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. —
8,30 p.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.
ROMA Via di Pietra, n. 91
NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27
MILANO Via della Sala, n. 16
PARIGI Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3^a dopo la firma del gerente 1 25

NOVI E FUMAGALLI

IMPERMEABILE TASCABILE

IN CAOUTCHOUC NERO VULGANIZZATO

PESO 600 GRAMMI

IGIENICI

VOLUME CENT. 25 x 5 x 5

PREZZO LIRE 11,75

Con questi impermeabili di grande durata, forti e leggerissimi, arrendevoli come la seta, che si arrotolano come un tovagliato o si mettono comodamente in tasca, si è assai meglio riparati dall'umidità e dall'acqua che non con l'incomodo ed inefficace ombrello.

Si raccomandano specialmente alle persone d'affari, ai cacciatori, ai medici, agli ingegneri, agli studenti ed ai professionisti in genere, costretti ad affrontare le intemperie.

Questi impermeabili son fatti a soprabito con le maniche.

Prezzo Lire 11,75, con cappuccio Lire 14,75.

FRANCHI IN TUTTA ITALIA.

Mandare domanda e vaglia a NOVI e FUMAGALLI, Corso 225 - Roma - dando la larghezza della spalle e la lunghezza dal collo ai piedi.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO, e continua con esito a dare consigli per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno se proviene d'Italia un vaglia di L. 5,20 e se dall'estero di L. 10, all'apofessor PIETRO D'AMICO, via Ugo Bassi, 29 - Bologna (Italia).

Lenzuoli igienici impermeabili DI GOMMA ELASTICA BIANCA.

Utilissimi per letti di ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre il reale risparmio di biancheria sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Lenzuoli in tela gom. N. 0 larghi cent. 58 per 77 cad. L. 2 50
» » » 1 » 73 » 73 » 3 50
» » » 2 » 80 » 92 » 4 50
» » » 3 » 92 » 100 » 5 20
» » » 4 » 92 » 116 » 6
» » » 5 » 100 » 150 » 7
» » » 6 » 120 » 150 » 8

TELA IMPERMEABILE

inglese bianca gom. semplice alta cent. 90 al metro L. 5
» » » 120 » 6
» » » 150 » 8
nera » » 150 » 8
bianca gom. dalle 2 parti » 92 » 8
a quadretti grigio neri alti metri 1 1/2 » 10

Spedizione per pacco postale previo aumento di cent. 50 per ogni 3 kil.

Deposito presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; — Milano, via della Sala n. 16; — Napoli, piazza del Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

FLUIDO KELLER

preparazione americana per la pelle

Questo fluido, composto colle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini, le macchie epatiche, le rugosità e serpeggini della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la toletta delle signore, perchè abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinzole della vecchiaia.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.
Franco per tutto il Regno L. 2,50.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo del Municipio.

DIGESTIVI ABRIC

farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'Institut Français, attestano che i Digestivi di Abrie guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le costipazioni, i dolori di stomaco, ecc. — L. dose è di una polvere prima di ogni pasto e 8 pastiglie al giorno.

30 polveri, L. 2,75 — scatola di pastiglie, L. 2,75.

CHINA ABRIC

Il miglior vino di China si prepara verando un flacone di China Abrie in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente.

Boccetta, L. 1,50 — Abrie fe ruginoso, cent. 50.
Esigete le due Medaglie.

Franco per pacco postale cent. 50 in più.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipio.

MELANGE BIFFI

La migliore delle bevande stomatiche

Battaglia da Litro Lire 3

Vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, palazzo Municipale.

L'ACQUA ANTIPOLIACA

contro le canizie

preparata dai Fratelli ARDUINI di ROVERETO (Trentino).

ridona ai capelli grigi ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza, e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Ad ital. L. 3 per bottiglia grande con istruzione in tre lingue, oltrechè direttamente si può averla dai principali Profumieri d'Italia.

Si vende in

Roma, A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 - Napoli, A. Manzoni e C., Palazzo del Municipio - Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16; Bianchi G., via Torino, 45; Gueffo Poltronieri, via Ugo Foscolo, 5 - Saronno, Farmacia Nodari - Crema, Rinaldi L., profumiere.

AVVISO ALLE SIGNORE

RUSMA DEPELATORIO

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. L. 3 e 3,50 spe diti franco.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91. Napoli piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Milano stessa ditta, via Sala, 16.

ELIXIR DI PEPSINA

Digestivo Antispasmodico

preparato dai farmacisti Alais e Serrant di Marsiglia

Prezzo della bottiglia L. 5.

Signori Alais e Serrant. Mia figlia affetta da anemia guarì facendo uso della vostra pepsina pura.

Graditi i miei ringraziamenti Piusca, proprietario a Nizza.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91. Napoli, Piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani 26. Milano, via della Sala 16.

Con l'aggiunta di 50 cent. si spedisce franco in tutto il regno.

DENTORINA

e pasta dentifricia di RIGAUD e Comp.

La Dentorina è un elisir dentifricio per e el enza, profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.

La Pasta Dentifricia ha fatto fuori dell'uso della toletta sop primendo la polvere e gli op piati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa Pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una mucillagine dolce ed untuosa che bianchisce i denti come l'avorio.

Profume in Victoria, 17, Avenue de l'Opera Parigi.

Prezzo della Pasta L. 3,51
» Dentorina » 3,58

spedizione franca in tutta Italia inviando L. 4 al deposito per l'Italia in Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra, 90. Milano, via della Sala, 16. Napoli, Palazzo del Municipio.

PASTA MACK

PER BAGNO E PER LA TOILETTE

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed una toletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un antisettico per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozianti di Coloniali e principali Profumieri.

Unico Fabbriante-Inventore H. Mack, Ulm s.D.

VERO RHUM ANANAS DI GIAMMAICA.

importato dalla Casa CARLO HOENIGER di Amburgo

Questo vero Rhum di Ananas, ottenuto nell'isola di Giamaica stessa e dalla canna di zucchero e dalle frutta di Ananas è di una qualità la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione del Punch e The.

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e formulazioni si pregia d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta a capsula, portante la firma della suddetta Casa. — Lire 5 la bottiglia e 5 50 spedito franco.

Vendita in Roma da A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo P. E. Imbriani, N. 27. Milano, stessa Ditta Via della Sala, 16.

ACQUA DI FUOCO

MAZZUCCHETTI

— BLISTER NAZIONALE —

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei cavalli, bestie bovine, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 5 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle contusioni, ematomi, lacerazioni, contusioni, scottature, morsi, ecc., ecc.

Prezzo L. 5 la bottiglia.

Prepararsi esclusivamente dal concessionario della ricetta, A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, palazzo Municipio.

Elisir de Roussy

TONICO DIGESTIVO

a base di vino Malaga e Coca del Perù alla Pepsina e alla Biastasi

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore ed alla sua nobile efficacia.

« Digestioni difficili o incomplete. Mali di stomaco. Mancanza di appetito. Dispepsia. Gastralgia. Debolezze generali. »

Lire 5

Deposito rue des Dames 15, ad Asnières (presso Parigi) — Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91. Milano, via della Sala, 16. Napoli, palazzo del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27. — Dettaglio nelle primarie farmacie.

INSETTICIDA VICAT

Grande scoperta umanitaria.

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere di insetti, quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante.

L'impiogo dell'insetticida VICAT d'è un universale, nelle famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc.

Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi il quale sfugga a l'azione potente di questa polvere.

Pulci, cimici, ragnateli, carafaggi, formiche, ecc., muoiono sfissati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la boccetta L. 1,50 — Insoffiatori con polvere L. 1 20 e cent. 60.

Deposito presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Milano, stessa Ditta, via della Sala, 16 — Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Aggiungendo all'importo 50 cent. si spedisce franca in tutto il Regno.

Cipria bionda

PER LE CHIOME

di C. FAY profumiere a Parigi

Scatola L. 1,50.

Vendesi da A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, 91. — Milano, via Sala, 16. — Napoli, pal. Munic.

MEDAGLIA D'ORO

esposizione Universale di Parigi 1878

Economia familiare

Minestra di grasso IN SEI MINUTI prodotto secco, inalterabile

TAPIOCA-BRODO

1867 - Medaglia d'oro - 1867 BOUDIER, a PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti, senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per i viaggiatori. Ufficiali di Marina, ecc. L. 2,50 il pacco di 10 dosi e L. 3, spedito franco.

Deposito per l'Italia: Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra 91, Napoli, Piazza Municipio.

Preservativo contro le febbri

OZONIZZATORE AROMATICO

di E. RIMMEL

PURIFICATORE NATURALE DELL'ATMOSFERA

Il più potente disinfettante ed il migliore e più aggradevole che si sia composto. Olore balsamico a base d'Eucalyptus e di pini, preservativo efficace contro le febbri.

Scatole da L. 1,50 e da L. 5.

Acqua di Colonia Ozonizzata — Acqua di Lavanda Ozonizzata — Acqua della Florida Ozonizzata. — Bocce da L. 2,50 a 4,50.

CUSCINETTI per fare evaporare queste acque L. 2.

CASSOLETTE Ozonizzate, tascabili, Cent. 75.

SACCHETTI INSETTICIDI per preservare le lane, le stoffe e gli abiti dalle tarle, L. 1.

Vendita presso A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91; Milano, via della Sala, 16; Napoli, palazzo Municipio.

L'Estratto d'Orzo Tallito con diastasi

LOEFLUND (di Stoccarda)

rimedio dietetico il più efficace e il più digestivo contro la tosse, la rinite, le angine, l'asma e specialmente contro le malattie di petto e di gola. — Prezzo L. 2 50

Estratto d'Orzo Tallito con ferro, in caso di clorosi o mancanza di sangue » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con chinino, il migliore tonico nelle affezioni nervose, gastriche, e nei convalescenti » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con calce, per fanciulli deboli e serotoli » 3 —

Estratto d'Orzo Tallito con pepsina, il digestivo più efficace nelle indisposizioni di stomaco » 3 —

Martini Loefflund-Estratto d'Orzo Tallito, i migliori rimedi contro la tosse, non procurano acidità, sono assai digeribili e di gusto squisito. — Prezzo la scatola 50 cent. — Vendesi in tutte le farmacie d'Italia.

Deposito generale, signori A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Polverizzatore per liquidi

per cantanti, predicatori, artisti drammatici e per uso dei medici e chirurghi.

Polverizzatore di liquidi alla Lister L. 16 — cad.

Polverizzatore Lister a due palle di gomma nera, cannola lunga di gomma indurita, boccetta di cristallo a getto continuo » 11 — »

Polverizzatore Richardson, simile al precedente, pure a getto continuo, più economico, con cannola fissa di gomma indurita » 4 50 »

Idem con palla doppia formato piccolo » 4 — »

Polverizzatori di Germania con una sola palla di gomma e cannella di ferro a getto intermittente » 3 — »

Polverizzatore Profumi, per gabinetti, saloni, stanza da letto, ecc., ecc., usati nella classe elegante, da L. 2 60 a » 4 50 »

Polverizzatore a vapore di Levin in ottone » 14 — »

» » di Schuster » 7 50 »

» » di Siegle » 4 50 »

Insoffiatori delle Polveri, Spruzzo Profumi, Termometri clinici, ecc.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo Municipio.

Spedizioni franche in ogni parte d'Italia verso rimessa dell'importo e di cent. 50 per tassa postale.

NEURALGIE

Le Emicranie, i Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente e le Pillole antineuralgiche del dott. CRO-NIER, L. 3,50 e L. 4 franco per pacco postale.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Milano, stessa Casa.